

DOMENICA 27 APRILE II Domenica di Pasqua



***“Non parcheggiare il cuore nelle
illusioni del mondo, corriamo verso
Cristo.”***
(Papa Francesco, Pasqua 2025)

OMELIA DI PAPA FRANCESCO Domenica di Pasqua, 20 aprile 2025

Maria di Magdala, vedendo che la pietra del sepolcro era stata rotolata via, si mise a correre per andare a dirlo a Pietro e Giovanni. Anche i due discepoli, ricevuta la sconvolgente notizia, uscirono e – dice il Vangelo – «correvano insieme tutti e due» (Gv 20,4). I protagonisti dei racconti della Pasqua corrono tutti! E questo “correre” esprime, da un

lato, la preoccupazione che avessero portato via il corpo del Signore; ma, dall'altro, la corsa della Maddalena, di Pietro e di Giovanni dice il desiderio, la spinta del cuore, l'atteggiamento interiore di chi si mette alla ricerca di Gesù. Egli, infatti, è risorto dalla morte e perciò non si trova più nel sepolcro. Bisogna cercarlo altrove.

Questo è l'annuncio della Pasqua: bisogna cercarlo altrove. Cristo è risorto, è vivo! Egli non è rimasto prigioniero della morte, non è più avvolto nel sudario, e dunque non si può rinchiuderlo in una bella storia da raccontare, non si può fare di Lui un eroe del passato o pensarlo come una statua sistemata nella sala di un museo! Al contrario, bisogna cercarlo e per questo non possiamo stare fermi. Dobbiamo metterci in movimento, uscire per cercarlo: cercarlo nella vita, cercarlo nel volto dei fratelli, cercarlo nel quotidiano, cercarlo ovunque tranne che in quel sepolcro.

Cercarlo sempre. Perché, se è risorto dalla morte, allora Egli è presente ovunque, dimora in mezzo a noi, si nasconde e si rivela anche oggi nelle sorelle e nei fratelli che incontriamo lungo il cammino, nelle situazioni più anonime e imprevedibili della nostra vita. Egli è vivo e rimane sempre con noi, piangendo le lacrime di chi soffre e moltiplicando la bellezza della vita nei piccoli gesti d'amore di ciascuno di noi.

Per questo la fede pasquale, che ci apre all'incontro con il Signore Risorto e ci dispone ad accoglierlo nella nostra vita, è tutt'altro che una sistemazione statica o un pacifico accomodarsi in qualche rassicurazione religiosa. Al contrario, la Pasqua ci consegna al movimento, ci spinge a correre come Maria di Magdala e come i discepoli; ci invita ad avere occhi capaci di "vedere oltre", per scorgere Gesù, il Vivente, come il Dio che si rivela e anche oggi si fa presente, ci parla, ci precede, ci sorprende. Come Maria di Magdala, ogni giorno possiamo fare l'esperienza di perdere il Signore, ma ogni giorno noi possiamo correre per cercarlo ancora, sapendo con certezza che Egli si fa trovare e ci illumina con la luce della sua risurrezione.

Fratelli e sorelle, ecco la speranza più grande della nostra vita: possiamo vivere questa esistenza povera, fragile e ferita aggrappati a Cristo, perché Lui ha vinto la morte, vince le nostre oscurità e vincerà le tenebre del mondo, per farci vivere

con Lui nella gioia, per sempre. Verso questa meta, come dice l'Apostolo Paolo, anche noi corriamo, dimenticando ciò che ci sta alle spalle e vivendo protesi verso ciò che abbiamo di fronte (cfr Fil 3,12-14). Ci affrettiamo allora per andare incontro a Cristo, col passo svelto della Maddalena, di Pietro e di Giovanni.

Il Giubileo ci chiama a rinnovare in noi il dono di questa speranza, a immergere in essa le nostre sofferenze e le nostre inquietudini, a contagiare coloro che incontriamo sul cammino, ad affidare a questa speranza il futuro della nostra vita e il destino dell'umanità. E perciò non possiamo parcheggiare il cuore nelle illusioni di questo mondo o

rinchiuderlo nella tristezza; dobbiamo correre, pieni di gioia. Corriamo incontro a Gesù, riscopriamo la grazia inestimabile di essere suoi amici. Lasciamo che la sua Parola di vita e di verità illumini il nostro cammino. Come ebbe a dire il grande teologo Henri de Lubac, «dovrà esserci sufficiente di comprendere questo: il cristianesimo è Cristo. No, veramente, non c'è nient'altro che questo. In Cristo noi abbiamo tutto» (*Les responsabilités doctrinales des catholiques dans le monde d'aujourd'hui*, Paris 2010, 276).

E questo "tutto" che è il Cristo risorto apre la nostra vita alla speranza. Lui è vivo, Lui ancora oggi vuole rinnovare la nostra vita. A Lui, vincitore del peccato e della morte, vogliamo dire:

«Signore, in questa festa noi ti chiediamo questo dono: di essere noi pure nuovi per vivere questa perenne novità. Scrostaci, o Dio, la triste polvere dell'abitudine, della stanchezza e del disincanto; dacci la gioia di svegliarci, ogni mattino, con occhi stupiti per vedere gli inediti colori di quel mattino, unico e diverso da ogni altro. [...] Tutto è nuovo, Signore, e niente ripetuto, niente vecchio» (A. Zarri, *Quasi una preghiera*).

Sorelle, fratelli, nello stupore della fede pasquale, portando nel cuore ogni attesa di pace e di liberazione, possiamo dire: con Te, o Signore, tutto è nuovo. Con Te, tutto ricomincia.

Quale Chiesa ci consegna Francesco?

Francesco Ognibene

I minuti, le ore, i giorni che seguono il passaggio di un Papa alla vita eterna sono sempre segnati da un'emozione acuta, mossa dal senso di filiazione che nella Chiesa lega il credente a un Papa, a qualunque Papa. In questo particolarissimo stato d'animo ci troviamo ora, sospesi tra il dolore e le domande su quel che ci attende. E trattandosi di Francesco, anche chi figlio non è – o non si sente – è accomunato agli altri (a tutti?) dal medesimo interrogativo, che è quello forse prevalente nel groviglio degli stati d'animo di questi momenti: cosa ci sta lasciando papa Francesco? Quale Chiesa ci consegna?

Siamo ancora sul piano dell'impressione e non della storia, ma è su questa eredità che merita soffermarsi: perché, dal piano ecclesiale a quello della presenza sulla scena del mondo, la "Chiesa di Francesco" per molti aspetti ha ormai acquisito nei quasi dodici anni di pontificato di Bergoglio una fisionomia dai tratti ben definiti, gran parte dei quali già ben visibili nella *Evangelii gaudium*, il testo fondativo del pontificato con il quale a fine 2013, nella forma dell'esortazione apostolica (un "documento di lavoro" più che un testo dottrinale), volle imprimere alla Chiesa lo slancio di «una nuova tappa evangelizzatrice marcata dalla gioia» e «indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni». Dunque l'avviamento di un processo più che la definizione di nuove parole d'ordine, per stare a un concetto tra i più caratteristici del

pensiero di Francesco. Solo ora in modo compiuto si comprende quanto questa sua scelta abbia già prodotto effetti irrevocabili: possiamo forse immaginare una Chiesa capace d'ora in avanti di "fare a meno" di tutto ciò che ci ha mostrato il Papa «venuto dalla fine del mondo» per portare il Vangelo «fino agli estremi confini della terra» di oggi?

Evangelizzazione: questo, e non altro, fa la Chiesa in ogni tempo. Ora che contempliamo in uno sguardo il tempo che ci è stato donato insieme a Francesco possiamo cogliere l'essenza di un pontificato che, al dunque, è stato missionario secondo ciò di cui il mondo di oggi necessita. Può suonare "già visto", o scontato, ma in realtà è di questo che il Papa ci ha parlato, in sostanza, lungo questi anni. Merita averlo chiaro mentre esploriamo la direzione che ha dato alla barca di Pietro dentro un «cambiamento d'epoca» fattosi imprevedibilmente tempestoso.

Provando a mettere a fuoco l'eredità di Francesco, con lo spirito di chi raccoglie una consegna, si scorge dunque anzitutto lo slancio fiducioso verso l'umanità del nostro tempo, un'apertura cordiale verso ogni espressione della vita e della condizione umana, partecipe dei suoi limiti, accogliente verso i suoi errori, impegnata a condividere assai più che a giudicare, disposta a lasciarsi interrogare prima che ansiosa di dare risposte. È questo che il Papa ha riassunto nell'espressione che forse più di ogni altra sintetizza il pontificato, "la Chiesa in uscita", divenuta quasi proverbiale e che ora dovremmo liberare da una certa abitudine per coglierne la pertinenza a un tempo come il nostro in costante e inquieta evoluzione, bisognoso per questo di una nuova sintonia in chi vuole prendersene cura. In *Evangelii gaudium* Francesco descrive questo impegno con parole che, oggi, mostrano come in una fotografia il profilo della "sua" Chiesa: «Oggi, in questo "andate" di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e tutti siamo chiamati a questa nuova "uscita" missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo».

Per rilanciare oggi il mandato missionario della Chiesa Francesco ci ha invitati ogni giorno a tenere ben aperto il Vangelo ricordando instancabilmente la vocazione del cristiano ad "andare", uscire, incontrare, e dunque a essere sempre pronto a mettersi di fronte alla realtà – di ogni persona, della società, del mondo – per come si offre oggi. L'ha fatto a partire non da una teoria, per quanto ben congegnata, ma da Cristo stesso. È toccante in questo momento ricordare il "magistero di Santa Marta", le decine di straordinarie omelie che dal 18 novembre 2013 al 17 maggio 2020 a cadenza pressoché quotidiana ha pronunciato a braccio nella cappella di Santa Marta, cuore di quella che elesse da subito come sua residenza – segno e misura di una Chiesa

che resta tra gli uomini “per la sua salute” – incontrando migliaia di persone e svolgendo una catechesi dell’esempio e della Parola.

A chi ebbe la fortuna di partecipare a quelle celebrazioni lasciò l’impressione indelebile di un uomo di profonda vita interiore, con una predicazione che sgorgava dalla preghiera contemplativa davanti alle scene evangeliche fatte parlare con una freschezza e una originalità che le fecero apparire come ancora mai sentite, non così. In questa visione è tutto coerente: la Chiesa in uscita è sempre nuova e vive della luce che si proietta dal Vangelo, compreso come una parola detta oggi alla nostra vita di oggi, un tesoro da comprendere e condividere, cogliendone l’impulso personalissimo che Francesco sapeva conferirgli. La vita cristiana è esigente e ha conseguenze precise per ciascuno di noi, ed è sugli impegni della vocazione battesimale che dobbiamo misurarci ogni giorno. Nell’insegnamento di papa Bergoglio questa verità cristallina è passata in modo più evidente nelle omelie di Santa Marta e nei suoi Angelus festivi spesi sempre per spiegare la Parola di Dio della Messa festiva, come un parroco, che alla fine congeda i fedeli augurandogli “buon pranzo”.

Due ci sembrano gli aspetti che meglio esemplificano, con quella concretezza che gli era così congeniale, questo approccio alla fede intesa come acquisizione di responsabilità e percorso di crescita, senza mai accontentarsi: il suggerimento della lettura quotidiana di una pagina di Vangelo, con la raccomandazione di portarsene con sé una copia tascabile per averlo sempre vicino, apostoli nella quotidianità di tutti; e la meravigliosa consuetudine di concludere quasi ogni sua omelia lungo tutti questi anni con una serie di domande personalissime per un esame di coscienza senza sconti. Un dettaglio decisivo per indicare come la Chiesa non debba chiudersi nel recinto delle proprie convinzioni ma mettersi sempre in discussione davanti al solo paradigma che vale per farla crescere come la pianta dal seme evangelico: il legame profondo e personale col Signore della vita e della storia, amico e fratello, mai giudice, perdutamente innamorato di ciascuno.

La Chiesa che prende consistenza da questo sguardo alla vita di tutti – credenti e non – è testimone di misericordia, perché questa è la sua natura profonda. «Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre»: sono le parole che aprono la bolla di indizione del Giubileo che tra 2015 e 2016 Francesco volle dedicare proprio alla misericordia, un tema già caro a Giovanni Paolo II e poi ricorrente nell’insegnamento di Francesco per la persuasione che di questo volto la Chiesa debba essere riflesso fedele.

Anche per questo altro aspetto decisivo della sua ecclesiologia Francesco mostrò appena eletto di avere le idee molto chiare: «Il volto di Dio è quello di un padre misericordioso, che sempre ha pazienza – disse nel suo primo Angelus, il 17 marzo 2013 –. Avete pensato voi alla

pazienza di Dio, la pazienza che lui ha con ciascuno di noi? Quella è la sua misericordia. Sempre ha pazienza, pazienza con noi, ci comprende, ci attende, non si stanca di perdonarci se sappiamo tornare a lui con il cuore contrito».

Una Chiesa a braccia aperte come il padre misericordioso della parabola forse più commentata dal Papa, come se non si stancasse di contemplarla. L'umanità davanti alla quale si trova la Chiesa che la cerca fin nelle sue «periferie esistenziali» più remote è evidente che vada accolta con tutte le sue contraddizioni. Oggi vanno dunque smessi i panni dell'istituzione giudicante, per assumere la forma – altra immagine fondamentale nel magistero bergogliano – dell'«ospedale da campo», un pronto soccorso che si prende cura di tutte le ferite dei nostri contemporanei con lo slancio senza calcoli e pregiudizi del Samaritano. La scoperta che è questo l'amore smisurato che muove il cuore del Padre – che «mai si stanca di perdonare» – verso l'umanità porta a cercare un punto di incontro con chiunque, a costruire «ponti e non muri», ad «avviare processi» più che occupare spazi. Quella che ha cresciuto il Papa in questi anni è una Chiesa «a porte aperte» e in ascolto, che esce dalle sue sicurezze per cercare la strada di un nuovo annuncio (perché è sempre lì che si torna, con Francesco: come portare Cristo agli uomini di oggi?).

Di qui nasce inevitabilmente il dinamismo che ha generato anche il percorso sinodale, quel «cammino» condiviso dentro la Chiesa che impara a mettersi in ascolto di tutti, sapendo che dovunque vada troverà Cristo che «è già lì», la precede, dovunque. L'attitudine ad ascoltare assai più che «farsi ascoltare» mostra un rovesciamento della prospettiva rispetto a un'abitudine autoreferenziale a offrire risposte che non intercettano più le domande del mondo. Non si tratta dunque di «adattarsi» a quel che la società propone ma aprire le finestre, andare incontro, rompendo con l'idea che «si è sempre fatto così». Una Chiesa in movimento continuo, che non può che avere a cuore chi è scartato dalle logiche dominanti del mondo proprio perché in ogni persona scorge Cristo che la attende.

Una Chiesa tra la gente e per la gente, di popolo, che non sente più l'ossessione di animare strutture, proporre attività, organizzare eventi, ma che «viaggia leggera», libera, coraggiosa, creativa, capace di sognare il suo futuro, che avverte la bruciante necessità di stare al fianco dell'umanità che soffre di innumerevoli e spesso invisibili ferite. È questa la Chiesa che ci lascia Francesco: per strada, consapevole che è Gesù che continua a inviarla, e che dall'incontro quotidiano con lui vivo e presente sa guardare dentro le tenebre in cui sembrano muoversi tanti, e forse anche ciascuno di noi: «Serve una Chiesa che non abbia paura di entrare nella loro notte – disse con parole memorabili ai vescovi brasiliani durante la Gmg di Rio, nel 2013 –. Serve una Chiesa capace di incontrarli nella loro strada». È il viaggio che Francesco ci ha insegnato ad affrontare. Tocca a noi, ora, saperlo proseguire.

MESE DI MAGGIO 2025



***“Vergine madre, figlia del tuo Figlio,
se’ di speranza fontana vivace” (Dante)***

*** AFFIDIAMO ALLA MADONNA il Diacono don GAEL
che sarà ORDINATO SACERDOTE il 5 Luglio in Camerun,
e i Diaconi don RICCARDO,
don STEFANO e don LUCA con i loro Compagni,
che il 7 GIUGNO saranno ORDINATI SACERDOTI
in Duomo a Milano.**

*** AFFIDIAMO ALLA MADONNA LA CHIESA INTERA
E IL PROSSIMO CONCLAVE PER L'ELEZIONE DEL PAPA.**

MESE DI MAGGIO 2025

GIOVEDI' 1 MAGGIO 2025 ore 21
NELLA CHIESA DI SOVICO
APERTURA DEL MESE DI MAGGIO
PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE.
S. ROSARIO PER LA CHIESA

Nel Mese di Maggio il S. Rosario sarà recitato:

- * **OGNI MATTINA** alle 8,35 in Chiesa parrocchiale.
- * **OGNI MARTEDI' E GIOVEDI'** alle ore 21,00
al Santuario della Brughiera.

* **Negli altri giorni della Settimana** è possibile la
RECITA del S. ROSARIO NEI CORTILI. Occorre
consegnare l'avviso con indicati giorno, luogo, ora,
in segreteria parrocchiale, entro il Martedì della
settimana precedente.

DA LUNEDI' A VENERDI'
PER TUTTO IL MESE DI MAGGIO
DALLE ORE 15 ALLE 17,00 SARA' APERTO ALLA
PREGHIERA IL SANTUARIO DELLA BRUGHIERA.

SABATO 31 MAGGIO
CONCLUSIONE DEL MESE DI MAGGIO A BIASSONO
Ore 17,30 S. Messa di saluto a don Gael.
Incontro con gli adolescenti e giovani in Oratorio.
Ore 21,00: S. ROSARIO CONCLUSIVO
DEL MESE DI MAGGIO
PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE.



Comunità Pastorale «Maria Vergine Madre dell'Ascolto»

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE MARIANO

Sabato 3 maggio

***Pellegrinaggio comunitario al
Santuario delle grazie a Monza
(chiesa Giubilare)***

A PIEDI: ore 14.45 partenza dalla porta
di Biassono arrivo al santuario

celebrazione della Santa Messa alle ore 17.00
(il percorso è lungo 5 km)

è possibile posteggiare le bici in oratorio a Biassono dalle
14.30 alle 14.40.

IN BUS: partenza ore 16.00 da pzza Italia Biassono,
pzza Combattenti Macherio, pzza Arturo Riva
Sovico

Costo bus €10

iscrizioni presso le segreterie **entro il 30 aprile.**



1985
2025



Era il 7 maggio 1985, in casa parrocchiale, la lungimiranza di Don Umberto con un gruppo di persone di buona volontà, davano inizio alla meravigliosa avventura de **IL SEME** con il fine di accogliere persone in difficoltà e offrire loro, attraverso l'amicizia ed il lavoro, la possibilità di una vera e completa promozione umana con la consapevolezza che tutti possiamo fare qualche cosa per farci prossimo ai fratelli più bisognosi; essenziale è la persuasione che il nostro servizio gratuito non è solo un dare ma soprattutto ricevere.-

Da allora sono passati 40 anni, ci siamo adeguati alle normative ed ai nuovi bisogni di tutte le persone accolte, condividendo con tutte le persone che partecipano a questa nostra realtà quei valori che rivestono maggior importanza e che sono: la SOLIDARIETA', la FRATELLANZA, la CARITA', la SENSIBILITA' VERSO I PROBLEMI DEGLI ALTRI, la VOGLIA DI FARE QUALCOSA PER GLI ALTRI E CON GLI ALTRI, il CREDERE IN NOI COME FORZA INCLUSIVA.-

Vogliamo ringraziare tutti i nostri volontari che, con gratuità e dedizione, sono supporto essenziale alle nostre attività, un particolare riconoscimento ai nostri educatori che svolgono le più varie attività. Tutte mirate al benessere delle persone ospitate ed alla loro inclusione nel senso più nobile della parola: inclusione è il contrario di esclusione.-

Per il mese di maggio, Il programma per i festeggiamenti del nostro quarantesimo è:

- **Giorno 4 maggio** : ore 09,00 in Piazza S. Francesco mercatino con i lavori fatti dai volontari e dai nostri ragazzi;
- ore 10,15 S. Messa con partecipazione al coro dei nostri ragazzi; al termine, aperitivo in piazza con accompagnamento musicale
- **Giorno 13 maggio** : Accogliente pizza solidale in collaborazione con Cineteatro S. Maria
- **Giorno 17 maggio** : presso il Collegio S. Giuseppe Villoresi di Monza dimostrazione attività sportive
- **Giorno 24 maggio** : mattino :
 - presso Scuola Pietro Verri in occasione della Festa della Scuola Mostra dei lavori fatti con i ragazzi delle elementari nell'ambito del progetto "inclusione" pomeriggio ore 15,30 circa
 - presso il Cineteatro S. Maria, spettacolo teatrale "LA STAZIONE DEI RICORDI PERDUTI"
- **Giorni 28 e 30 maggio** : presso il Centro Sportivo Comunale (solo mattino) Giornate sportive con le classi 5 delle Scuole elementari.-

LETTERA DI PADRE STEPHEN DALLA SUA MISSIONE

Buona Pasqua a tutti voi amici delle missioni. Spero che stiate tutti bene. Noi qui continuiamo andare avanti. Chi è venuto qui a Bubaque sa che il nostro è un posto bello è silenzioso per riposare, è tranquillo per rilassarsi, ed è un ottimo posto per fare visita turistica... vivere qui però è un'altra cosa... Ultimamente il cibo tutte le cose necessarie per la vita quotidiana sono aumentate molto di prezzo ma la difficoltà più grossa per noi è la mancanza di mezzi trasporti che rende la vita difficile. La gente per tutti gli spostamenti dipende solo dalla barca dei pescatori per muoversi, ma i pescatori hanno i loro ritmi che sono i ritmi dei pesci e della natura, non seguono un calendario fisso per i loro spostamenti e così diventa davvero difficile programmare soprattutto per la visita alle comunità sulle isole. Anche la missione ha la sua barca per poter andare a visitare anche le comunità più lontane, ma quando il nostro motore da 100 cavalli si è rotto abbiamo deciso di comprare un motore di 8 cavalli perché era l'unico che ci potevamo permettere. Abbiamo provato ad andare a visitare una comunità su un'isola, con il 100 cavalli era un'ora di viaggio, ma con il nostro nuovo 8 cavalli ci abbiamo messo tre ore e mezza. Al ritorno poi abbiamo caricato una signora che da una settimana non riusciva a partorire, la suora e l'infermiere sulla barca discutevano il nome da dare al bambino. Se era femmina avrebbero messo il nome della nostra barca Gabriella mentre se era maschio il mio nome: Stephen. La mamma intanto soffriva per il dolore e io mi preoccupavo cosa fare nel caso la signora veniva a mancare prima che arriviamo all'ospedale. Alla fine la donna ha partorito sulla barca durante il viaggio. Un bel maschietto e tutti dicevano Stephen, Stephen.

La mamma guardava il suo figlio e stava tranquilla e zitta. Il dolore che sentiva non si manifestava più e io mi sono sentito davvero sollevato, un peso enorme che sentivo era completamente sparito. Un mese dopo sono ritornato in quella isola. Sapete, quando si arriva in un villaggio, i primi che ti vengono incontro e a salutarti sono i bambini. Quando sono arrivato al villaggio, un bambino mi ha detto, se ero già andato a trovare il mio nome. E ho capito che la mamma era d'accordo che il bambino portasse il mio nome. Dopo un po' è arrivata la mamma con il bambino in braccio, per ringraziarmi e per dire che ha messo al suo bambino il mio nome. Questo periodo, sto pensando tanto al Myanmar schiacciato tra la guerra civile e il terremoto, penso alla guerra a Gaza, e naturalmente alla nostra Guinea-Bissau, la corruzione al massimo dei politici e dei funzionari governativi, sembra che non sia il segno della vita. Eppure, se siamo attenti, i segni di vita e risurrezione si trovano sempre. Dobbiamo solo cercare di non soffocarla. Quando Gesù è morto sulla croce come un criminale sembrava che tutto era finito. Che non c'era più niente da sperare. Ma, tre giorni dopo la tomba era vuota. Come dice Papa Francesco la speranza non delude mai!

**Buona Pasqua a voi tutti.
Stephen**

ORATORIO SAN LUIGI - BIASSONO



Oratoria Estiva

2025



LA PROPOSTA



5 SETTIMANE

9/06 - 11/07

**ELEMENTARI
MEDIE**



POMERIGGIO

20€

13:50-17:30

**GIOCHI,
LABORATORI
MERENDA**



MATTINA

5€

7:30-12:00

+ servizio mensa
ISCRIZIONE GIORNALIERA

**ANIMAZIONE
GIOCHI**

NECESSARIA ISCRIZIONE AL POM

APERTURA
ISCRIZIONI SU **SANSONE**
12 MAGGIO

INFO UTILI



***SERVIZIO MENSA**

7€ AL GIORNO

Iscrizioni su Sansone



LE ISCRIZIONI SI EFFETTUANO
TRAMITE IL PORTALE ONLINE

SANSONE.

È POSSIBILE EFFETTUARE
L'ISCRIZIONE SETTIMANALMENTE
ENTRO IL SABATO PRECEDENTE.

MER 7/05

**PRESENTAZIONE DELLA
PROPOSTA ALLE FAMIGLIE**

ORE 20:45

PRESSO L'ORATORIO

CONTATTI UTILI

oratoriobiassono@gmail.com
 0392752302
 Via Umberto I, 12

PER ULTERIORI INFO
SEGUI IL CANALE **WHATSAPP**
DELL'ORATORIO DI BIASSONO
*SCANNERIZZA IL QR CODE



CORSO ANIMATORI

2010-2009-2008-2007-2006

BIASSONO

MACHERIO

SOVICO

3 INCONTRI OBBLIGATORI

È necessario partecipare a tutti e tre gli incontri, qui sotto trovi le **date** e i **luoghi** dove si svolgeranno.

1° INCONTRO

Lun 12/05 | Biassono - **Ven 16/05** | Sovico*

2° INCONTRO

Lun 19/05 | Biassono - **Gio 22/05** | Sovico*

3° INCONTRO

Lun 26/05 | Biassono - **Ven 30/05** | Sovico*

*scegli la data che ti è più comoda, la sede dove svolgi il corso è indifferente, l'importante è partecipare ai 3 incontri.

GLI ALTRI APPUNTAMENTI COMUNI:

- **DOMENICA 4/05:** Incontro obbligatorio con l'Avvocato (per tutti gli animatori BMS)
- **VENERDI 23/05:** presentazione Oratorio Estivo in Duomo a Milano.

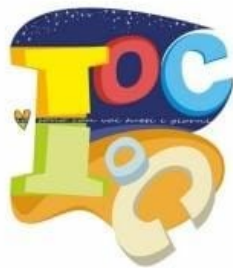


ISCRIZIONI SU SANSONE
SELEZIONARE LA **SEDE** DOVE SI VUOLE
SVOLGERE IL SERVIZIO DI ANIMATORE
ATTIVITÀ: "VOGLIO DIVENTARE ANIMATORE"

PER INFO

pastoralegiovanilebms@gmail.com





"TOCTOC"

ORATORIO FERIALE 2025



**DAL 9 GIUGNO
ALL'11 LUGLIO 2025**

VUOI DARCI UNA MANO?

**Durante il periodo del feriale c'è sempre bisogno!
Ti chiediamo di esprimere la tua disponibilità.**

Accoglienza mattutina (7.30-9.00)

Merenda (15.00-16.30)

Pulizia ambienti (Pomeriggio)

Laboratori (16.00-17.30)

Bar (10.00-11.30)

Compiti (10.00-11-30)

A seconda della disponibilità data, sarà cura della segreteria contattarti per spiegare in cosa consista il servizio e raccogliere le disponibilità giornaliere e settimanali.

NOME COGNOME

TELEFONO..... MAIL.....

don Emiliano
e l'équipe dell'oratorio estivo

PUOI LASCIARE QUESTO FOGLIO COMPILATO ENTRO L'11 MAGGIO:

- A don Emiliano o a Matteo
- In segreteria dell'oratorio San Luigi, tutti i giorni tra le 15.30 e le 18.30

Adotta una tegola!



Contribuisci a far rinascere il nostro Cineteatro

Il nostro amato Cineteatro Santa Maria ha bisogno di noi. Dopo anni di onorata carriera, il tetto mostra i segni del tempo. Per riportarlo allo splendore di un tempo, abbiamo bisogno del tuo aiuto. Adotta una tegola!

Come puoi fare la differenza?

Adotta una tegola: Con una piccola donazione, sostituirai una tegola danneggiata e diventerai parte integrante della storia del cinema.

Diffondi la voce: Condividi questa campagna sui tuoi social. Ogni condivisione ci aiuta a raggiungere più persone.

Partecipa agli eventi: Ti invitiamo a partecipare alle serate speciali che organizzeremo per ringraziare tutti i donatori.

Perché è importante salvare il Cineteatro Santa Maria?

Un pezzo di noi: Il Cineteatro è un simbolo della nostra comunità. Preservarlo significa custodire un pezzo della nostra storia.

Un luogo di cultura: Riportando il cinema al suo antico splendore, offriremo alla comunità un luogo dove vivere nuove esperienze culturali.

Un futuro per tutti: Restaurare il Cineteatro significa garantire alle future generazioni un luogo dove creare ricordi indimenticabili.

Unisciti a noi e dai il tuo contributo per far rinascere il cuore pulsante della nostra parrocchia e del nostro paese.

*** OFFERTA PER “ADOTTARE UNA TEGOLA”: € 50
...ma, tranquillamente, ciascuno potrà offrire
quello può o che desidera. Grazie!**

Modalità di Pagamento

Bonifico Bancario:

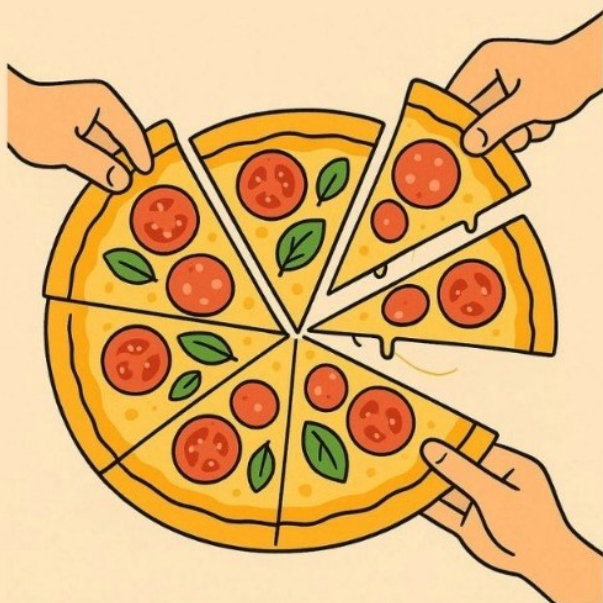
IT08P0623032540000015300706

Resoconto al 16/3

*** N° tegole 4285. Restano da coprire n° tegole 3385
Offerte raccolte: € 45.000.**

Accoglienteatro La pizzata solidale!

**Partecipa alla cena di raccolta fondi
per il progetto Accoglienteatro!**



**13 maggio, ore 19.00
Ristorante Ai Portici**

Via Trento e Trieste 15, Biassono

20 euro: pizza, bibita e caffè
Parte del ricavato andrà a sostegno del
progetto Accoglienteatro

Prenotazione obbligatoria con
pagamento anticipato presso
cooperativa sociale "il Seme"
via Ansperto 3 - Biassono
dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 16.

Per info 3471187310

Accoglienteatro

Accoglienteatro è un progetto del CineTeatro Santa Maria e della cooperativa sociale Il Seme Biassono, con la collaborazione dell' Istituto Comprensivo Sant'Andrea di Biassono e il sostegno della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza (bando 2024.9 Welfare di comunità). L'obiettivo è favorire l'inclusione sociale, l'aggregazione giovanile e la crescita culturale creando un ambiente positivo, stimolante e accogliente per tutti e tutte, attraverso il teatro, il cinema, le uscite e le esperienze condivise.

**SANTA MARIA
INSCENA**

&

DIALETTIAMO

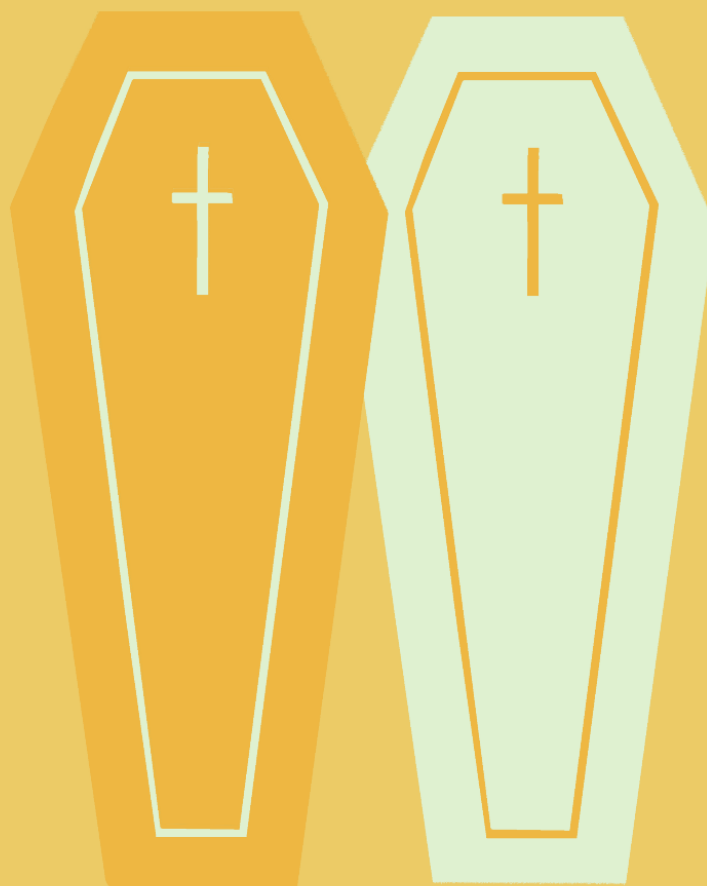
PRESENTANO

PREMIATA DITTA FELICE TRAPASSO

LA RINASCITA

SABATO 10 MAGGIO 21.00

DOMENICA 11 MAGGIO 16.30





CineTeatro
Santa Maria
BIASSONO



FRATELLI PIROLA
PIANOFORTI

FUTURA

dentro il jazz di

LUCIO DALLA

La musica di Lucio Dalla,
vestita di jazz, incontra letture
tratte dai suoi pensieri

tromba **Simeone Riva**
chitarra **Marco Settanni**
pianoforte **Edoardo Maggioni**
contrabbasso **Stefano Fascioli**
batteria **Enrico Pirola**

letture **Marco Bonanomi**



30 maggio ore 21.00

INTERO: 12 €
UNDER 20: 10 €

Cineteatro Santa Maria Biassono

acquistando un biglietto contribuisce al progetto
"ADOTTA UNA TEGOLA" per il rifacimento del tetto del teatro

BIGLIETTI ONLINE: www.cineteatrobiassono.org/ticket

CONTATTI: teatro@cineteatrobiassono.org futura.jazz@gmail.com ☎ 039 2322144 Via Luigi Segramora 15 - Biassono

DIOCESI DI MILANO * DECANATO DI LISSONE. CONSULTA PER LA DISABILITA'.

*Vorremmo garantire la presenza di una interprete LIS alla
S. MESSA DOMENICALE delle 10.30 presso la parrocchia S.
GIUSEPPE ARTIGIANO a Lissone in via E. Fermi 1. Questa iniziativa
è rivolta a tutte le persone sorde che abitano il decanato e anche
i decanati vicini.*

Ecco le date: 4 Maggio 2025; 15 Giugno 2025.

www.comunitapastoralebms.it

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 S. Francesco alle Cascine.

*** ore 9,00 - * ore 10,15 - * ore 11,30 - * ore 17,30**

FERIALI da Lunedì al Venerdì: * ore 9,00. – ore 18,30

Sabato: * ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via Ansperto 1

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302),

via Umberto I, 12

email: oratoriobiassono@gmail.com

L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' a DOMENICA:

dalle 15,30 alle 18,30

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI,

ex-oratorio femminile,

Il mercoledì, il giovedì e il sabato:

dalle ore 14,00 alle ore 17,00.

PUNTO PANE ex-oratorio femminile,

Giorno di distribuzione:

giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.

BANCO DI SOLIDARIETA': "MARIO E COSTANZA"

(371 4614735)

ex-oratorio femminile

il mercoledì e giovedì: dalle ore 17,00 alle ore 19,00.

CINE-TEATRO S. MARIA, via Segradora 15
email info@cineteatrobiassono.org
www.cineteatrobiassono.org
Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)

CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.
email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Sabato dalle 15,00 alle 17,00.

Il Mercoledì dalle 17,30 alle 19,00.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI,
P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Mercoledì e Giovedì dalle 10,00 alle 11,30.

Il Giovedì dalle 14,45 alle 16,15.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

GRAZIE:

* Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia

Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IT 08 P 06230 32540 000015300706

AVVISI

* **CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

* **DOMENICA 4/5 ore 16**

* **DOMENICA 13/7 ore 16**

* **DOMENICA 15/6 ore 16**

* **CELEBRAZIONE dei SACRAMENTI:**

* **SABATO 10 MAGGIO ore 11,00 e 17,30: CRESIME**

* **DOMENICA 11 MAGGIO ore 17,30: CRESIME**

* **SABATO 17 MAGGIO ore 11,00: 1 COMUNIONE**

* **DOMENICA 18 MAGGIO ore 11,30: 1 COMUNIONE.**